Anno XXX — Lunedì 8 Giugno 1896 — Conto corrente con la posta — N.° 137

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

L'orrizzonte politico, quantunque non completamente chiaro, non dà però indizi di prossime burrasche. Le cause che potrebbero produrre dei cataclismi non sono punto sparite, e nessuno pensa nemmeno seriamente a farle sparire, anzi si può dire che alle vecchie se ne aggiungano di nuove, ma contuttociò non c'è pericolo di prossimi conflitti.

Si vuole la pace ad ogni costo, e per raggiungere questo scopo qualunque mezzo è buono, cominciando dall'asserire che i popoli oppressi stanno benissimo fino all'inscenare le feste le più clamorose, tanto per poter avere una buona scusa per non pensare a grattacapi.

Si continuano però gli armamenti sopra vastissima scala, quantunque tutti i capi di Stati e tutti i ministri degli esteri non si stanchino di affermare le ottime reciproche relazioni fra tutti i governi e la più grande sicurezza che la pace sarà mantenuta.

Solamente l'Italia che, a quanto pare, non ha alcun interesse speciale nè in Europa, nè in nessun'altra parte del mondo, pensa a diminuire gli armamenti. Beata lei!

Se però in questo modo si procuri il vero interesse dei popoli e si affretti il giorno della pace generale basata sulla giustizia e sulla libertà, ci pare un fatto molto, ma molto discutibile.

Si dice che l'attuale politica internazionale ad ogni modo serve ad evitare la guerra; a noi pare invece che ritardi la guerra che perciò sarà più terribile, e che serve mirabilmente ad affrettare l'avvenimento degli ideali del partito sovversivo che si riassumono nella violenta distruzione di tutti gli attuali ordinamenti sociali ad esclusivo beneficio dei farabutti e dei poltroni, che alla loro volta diverranno essi gli sfruttatori della cosidetta società rigenerata.

—

Francesco Giuseppe ha tenuto un discorso importante ai delegati dei due Parlamenti, austriaco e ungherese, riuniti a Budapest, per discutere il bilancio comune.

L'imperatore accentuò in modo speciale il completo accordo della triplice alleanza, alla quale si deve — disse — se non fu turbata la pace in Oriente.

Queste parole potrebbero anche essere una specie di monito alle recenti espansioni franco-russe, nè bisogna nemmeno dimenticare che i maggiori giornali di Russia e di Francia attribuivano invece con molta enfasi il mantenimento della pace a queste due potenze.

L'affermazione imperiale sarà sentita con soddisfazione anche in Inghilterra, ove si si persuaderà che Salisbury non ha indietreggiato innanzi a minaccie, ma ha semplicemente ceduto a consigli di amici.

L'imperatore ha poi espressa la sua fiducia nel mantenimento dello *statu quo* nella penisola balcanica, non facendo però nessuna allusione ai recenti attriti con la Serbia, nè ai cambiamenti dell'opinione pubblica avvenuti in Bulgaria.

Da ultimo l'imperatore parlò anche degli avvenimenti d'Africa ed ebbe parole di lode per l'esercito italiano che si battè con valore contro un nemico molto superiore di numero.

Le lodi che il monarca austriaco pronunciò all'indirizzo dell'esercito italiano meritano di essere segnalate all'attenzione del pubblico, anche per la ragione che se a Trieste o a Trento le medesime fossero pronunziate da un semplice cittadino, questi si buscherebbe per lo meno qualche ruvida intemerata poliziesca.

Crediamo poi che le espressioni di Francesco Giuseppe siano state dette con tutta sincerità, poichè egli stesso ha potuto constatare personalmente il valore italiano nel 1848 e nel 1859.

L'imperatore poi parlando con i singoli delegati, si rivolse in lingua italiana ai rappresentanti di Trieste e dell'Istria, dando in questo modo un'opportuna lezione di Galateo ai famosi slavizzatori.

—

Un' importante discussione ebbe luogo alla Camera dei Comuni a proposito della presentazione del Libro Verde italiano.

Parecchi deputati dell'opposizione interrogarono il Governo su parecchi documenti che riflettono la guerra italo-abissina, che furono resi pubblici dal ministro italiano degli Esteri.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri rispose con molta circospezione, ma non potè far a meno di biasimare indirettamente la pubblicazione di quei documenti. Egli aggiunse che non crede che sia giunto il momento opportuno per render pubblica tutta la corrispondenza intervenuta fra i due governi a proposito dell'Abissinia, e che vi sono pure alcuni documenti che non possono assolutamente essere pubblicati per intero.

L'opposizione combatte la spedizione del Sudan, dicendo che condurrà a un disastro come quella di 12 anni fa. Ci pare però che le contrarietà alla spedizione abbiano il loro fondamento nella ragione di partito anzichè nella convinzione.

La questione del Transwaal, pare, vada perdendo alcunchè della sua asprezza. Tutti i condannati furono rimandati liberi, eccettuati i graziati della pena di morte, che verranno con molta probabilità esiliati almeno per qualche tempo.

Pare che la Corte suprema non voglia approvare le spese per la spedizione del Sudan, pretenda che per fare il prelevamento ci voglia il consenso di tutte le potenze che sono rappresentate nella commissione del debito pubblico egiziano.

—

Le feste dell'incoronazione a Mosca furono contristate da un gravissimo e luttuoso fatto.

E' costume di distribuire al popolo dopo l'incoronazione un dono commemorativo, che consisteva questa volta in una coppa di metallo inargentato con la cifra degli imperiali, e poi birra e cibarie.

La massa popolare che si riversò sulla spianata, dove da apposite baracche venivano distribuiti i doni, fu enorme. Un torrente di esseri umani si precipitò verso le baracche. Nella ressa della folla disordinata e non trattenuta da nessuno, molti infelici vennero urtati, pestati, schiacciati! I morti sommarono a circa tremila, e più del doppio rimasero più o meno malamente feriti. Di tutto questo immane eccidio, nè il governo, nè la Corte non si curarono affatto.

I sontuosi banchetti, le riviste, i balli proseguirono medesimamente, senza subire nemmeno la più piccola dilazione.

La polizia russa tanto brava nello scoprire le congiure nichiliste e ancor meglio nell'inventarle, si dimostrò del tutto inabile nel prendere disposizioni per regolare la circolazione in quei giorni di grande movimento nelle strade.

La catastrofe di Mosca sintetizza mirabilmente il governo russo. Muoiano pure a migliaja i fedelissimi sudditi, purchè lo splendore imperiale possa abbagliare con la sua effimira ma efferata potenza.

E questo despota semibarbaro, per il quale la vita d'un uomo vale quanto quella d'una mosca, è ora l'arbitro della pace del mondo!

—

La Turchia «il gran malato» fa di nuovo parlare di sè. L'anno scorso gli eccidi in Armenia, non ancora cessati, eccitarono l'indignazione del mondo civile, ma la diplomazia, obbedendo ai voleri della Russia, ammorzò ogni nobile entusiasmo.

In quest'anno le notizie dei massacri giungono da Candia, ove i greci tentano di rinnovare gli eroismi del 1821. Ma la diplomazia, anche questa volta, riuscirà a fare l'interesse della Turchia e gl'infelici candiotti saranno abbandonati alla vendetta dei loro oppressori.

Udine 7 giugno 1896.

Assuerus

MONS. CIRILLO MACAIRE

La sua missione in Abissinia

Di Mons. Cirillo Macaire — meglio conosciuto col nome italianizzato di Macario — venuto in voga ora come inviato pontificio straordinario presso Menelik, la stampa ebbe ad occuparsi anche nello scorso anno quando si trattò delle vicende delle Chiese orientali e delle trattative vertenti tra essi e il Vaticano.

Egli, in quell'epoca, si recò a Roma insieme a Mons. Sogaro, Vicario apostolico per le Indie ed ebbe gran parte nel lavoro f tto dalla Commissione cardinalizia per la unione delle chiese orientali.

Monsignor Cirillo Macaire è uno dei più giovani dignitarii della Chiesa: ha 28 anni appena.

Fino da giovinetto entrò nel Collegio copto dei Gesuiti in Alessandria ove compì rapidamente i suoi corsi di studi, dimostrando un ingegno e una intelligenza assolutamente straordinaria.

Tanto si distinse, che quando, due anni or sono, il Papa volle creare il Vicariato apostolico per i Copti, i Gesuiti indicarono subito e sostennero il Macaire, che fu creato vescovo, a 26 anni!

Giova notare che i copti uniti — ossia uniti alla Chiesa cattolica di Roma — costituiscono una microscopica minoranza, in confronto dei copti scismatico-nestoriani, che sommano a vari milioni.

Essendosi però, in questi ultimi due anni, verificato fra gli scismatici un assai notevole movimento di accessione verso la Unione voluta da Roma, Leone XIII, per dare importanza a tale movimento, ristabilì nello scorso anno, l'antico Patriarcato dei copti uniti in Alessandria, con due sedi vescovili dipendenti.

Il Macaire, che nel movimento unitario, aveva avuto grande parte, fu subito chiamato a reggere il Patriarcato col titolo di «Vicario Patriarcale» dei Copti uniti, dignità ch'egli ricopre tutt'ora, in attesa della definitiva nomina a Patriarca, che gli sarà data al suo ritorno dall'Abissinia.

Prima di spedire un inviato apostolico straordinario al Negus, il Papa volle lo assentimento delle cancellerie di Pietroburgo e di Parigi.

Quest'ultima non si fece pregare... — anzi da Quai d'Orsay furono inviati dispacci pieni di plauso e di incoraggiamento al Pontefice e perfino il gabinetto francese si spinse a farsi mallevadore dell'aggradimento di Pietroburgo, tanto che il Macaire partì per l'Abissinia prima ancora che tale aggradimento fosse manifestato espressamente dalla Cancelleria Russa.

La risposta invece è stata inviata or ora — affermativa e plaudente, si capisce — dall'inviato Agliardi.

E Mons. Cirillo Macaire è partito... Forse sarà già sbarcato sulle coste di Africa... — Ma in Vaticano o non lo sanno, o non vogliono ancora farlo sapere!

Questo però si sa — è certo — e lo si vedrà quando il Vaticano si deciderà a pubblicarla — la lettera del Pontefice al Negus Menelik riguarda due punti:

1° Ottenere la liberazione di *tutti i prigionieri* italiani.

2° Trattare l'unione dei copti abissini — poichè la Chiesa scismatico-nestoriana ha numerosi seguaci nell'impero di Menelik — colla Chiesa di Roma.

Su questi due punti versa la missione di Mons. Macaire. Ma il secondo è assai «subordinato» e serve di pretesto per ottenere il primo.

Mons. Macaire s'incontrerà con Mons. Sogaro, il quale, forse, lo accompagnerà in una parte del suo viaggio.

Un inviato più abile del Macaire non era facile sceglierlo.

Parlamento Nazionale

Seduta del 7 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

Si principia alle 18.20.

Dopo chiusa la discussione della legge sui quadrupedi, il senatore Rossi svolge la sua interpellanza sul diritto d'associazione.

Parenzo dice che i nuovi tempi esigerebbero maggiore pubblicità per la Massoneria; ma si ha torto di scordare la storia, gli ideali, gli illustri uomini che vi appartengono. L'oratore vi appartenne da giovane, ne uscì coi tempi liberi.

Nessuno parlerebbe di quella associazione, se oggi non se ne occupasse il vero nemico d'Italia, che l'attacca con guerra ad oltranza — ed che è il partito clericale. Se il governo facesse anche lui guerra a quell'associazione, sarebbe creduta una guerra contro la libertà.

L'associazione ha per scopo e programma la libertà, il trionfo della scienza, della giustizia e infine il mutuo soccorso.

Si chiede se le ingiustizie lamentate dal sen. Rossi non accadano anche in certi comuni clericali contro funzionari non osservanti il culto esterno. Deploriamo il segreto, ma dobbiamo esortare, come l'oratore esorta, il governo a non entrare in una via che sarebbe pericolosa.

Il Presidente del Consiglio on. Di Rudinì dice che la questione è altissima.

Molte volte si è trattato questo argomento e si sono tentati dei progetti di legge, ma giammai si giunse ad un risultato. La questione è difficilissima; nè lo statuto, nè il codice, nè la legge di P. S. ne parlano.

Il codice penale è indeterminato. Di qui sorgono società con scopo palese di eccitare alla lotta, società segrete i cui intenti producono gravi mali. Quanto alle prime lo Stato non le può tollerare; converrà forse all'uopo rendere più efficace e sicura la disposizione del codice penale. Se si ricostituissero i fasci dei lavoratori, il governo dovrebbe provvedere; ma le sanzioni del C. Penale ora son forse inapplicabili.

Quanto alle associazioni secrete, gli duole di aver meritato i rimproveri del sen. Parenzo; eppure perciò che ha detto fuori del Parlamento, non ha nulla da ritrattare. Credo le società segrete non facciano del bene. Le società segrete, che ora non sono più tali, fanno oggi maggior bene di prima. La Massoneria risponderebbe allo scopo, ai suoi fini, se fosse pubblica ed allora anche egli sarebbe felice di entrarvi. Restando segrata, diventa un pericolo per la correttezza della pubblica amministrazione.

Per ora non crede giunto il momento di presentare provvedimenti; lo farà quando se ne presenterà l'opportunità politica.

Ove sorga la necessità, provvederà non per colpire la Massoneria, ma per colpire tutte le società segrete.

Non sa se ha soddisfatto l'interpellante; crede per altro di essere stato schietto e sincero.

Rossi ringrazia il presidente del Consiglio e si felicita per le dichiarazioni provocate.

Di Camporeale svolge la sua interpellanza sulle recenti discussioni avvenute alla Camera dei Comuni circa alle pubblicazioni fatte dal *Libro Verde* italiano.

Caetani, ministro degli Esteri è lieto di trovarsi d'accordo con Camporeale circa la grande benevolenza mostrata dal governo inglese verso l'Italia, la quale è stata costante, come risulta dal sunto di quella discussione.

Ed è lieto che questa manifestazione abbia avuto luogo a proposito delle discussioni sui *Libri Verdi*, poichè da tutti i documenti risulta la condotta corretta e leale del governo inglese in tutti i suoi rapporti colle varie Potenze e per di più improntata a speciale benevolenza verso di noi.

In una occasione, nella quale il governo inglese ha dovuto resistere all'Italia, in cosa che essa desiderava, seppe vestire il suo rifiuto di una forma così nobili di lealtà e di correttezza che nessuno avrebbe avuto diritto di sentirsene offeso o in qualsiasi modo rammaricato.

Il secondo punto messo in rilievo dal senatore Di Camporeale relativo alle inesatte comunicazioni fattesi dal nostro ambasciatore, è tale che per ora non intende rispondere, ritenendo sia dovere del governo il rispondere a coscienza sicuramente informata.

Sul terzo punto, relativo al rimprovero e al senso di malumore manifestato dal governo inglese, ritiene che nè senso di malumore, nè rimprovero fu manifestato.

Esaurita l'interpellanza il ministro Ricotti sciogliendo le riserve fatte sulla legge di ordinamento militare, dice che la sua proposta mirava a riprendere in esame la questione ed ottenere un voto dal Parlamento esplicito a favore o contro l'attuale amministrazione della guerra.

Propone che la discussione si riprenda allo *statu quo*, con che vi siano questi due capi saldi e cioè 234 milioni in bilancio ed il maggior numero possibile di unità organiche compatibile con quelle effettive.

Levasi la seduta alle 17.

Camera dei Deputati

Pres. Villa

Si comincia alle 14:

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni si approvano i rimanenti capitoli del bilancio del Ministero delle finanze, e si comincia quindi la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia.

Caetani, ministro degli Esteri, risponde circa il preciso tenore di queste dichiarazioni. E' consuetudine, non dovere che i documenti contenenti dichiarazioni o impegni di gabinetti esteri, siano, prima di essere pubblicati, comunicati ai rispettivi governi.

Il ministro espone le stesse idee che al Senato (vedi *sopra*).

Fortis e Canegallo non sono punto soddisfatti delle dichiarazioni del ministro.

Cavallotti difende le pubblicazioni del Libro Verde.

Levasi la seduta alle 19.30.

Notizie d'Africa

Il processo Baratieri

Venerdì 5 giugno alle ore 7 all'Asmara è cominciato il processo Baratieri.

Letto l'atto d'accusa, la difesa ha sviluppato sei eccezioni di nullità dell'istruttoria.

L'accusa però ha dimostrato inesistenti le nullità eccepite e ne ha chiesto il rigetto.

Dopo ciò il generale Baratieri ha ritirate tutte le eccezioni proposte.

E' seguito subito un secondo incidente. L'accusa si è opposta a che sia udito il generale Baldissera come teste a difesa e ne ha accennate le ragioni.

Dopo avere ascoltati i motivi in contrario della difesa il tribunale ha deliberato non doversi udire il generale Baldissera.

Esauriti tali incidenti è stata letta la relazione del Comando superiore sul combattimento del 1° marzo e lo stato di servizio del generale Baratieri.

Quindi fu fatta la chiama dei testi che sono i seguenti: Colonnelli Valenzano, Corticelli, Di Boccard, Stevani, Ragni, Brusati, Pittaluga, Raineri, Angelotti; tenenti colonnelli Ripamonti, Violante; capitani Fumel, Neri, Amendumi, Anghera, Sigaori, Caviglia, Sermasi; l'ufficiale coloniale Felter; tenenti Marozzi, Malladra, Bodrero, Bellavita, Nicoletti-Altimari, Pagella, il maresciallo Nagucchi, il brigadiere Mottino.

Ellena mandò la deposizione scritta. Bacci chiese la lettura del telegramma del ministro Ricotti riferente l'autorizzazione della Camera a procedere contro il deputato Baratieri.

Il segretario lesse quindi una lunga relazione ufficiale sulla battaglia di Adua firmata Lamberti.

Il generale Baratieri cominciò quindi la sua difesa.

Ecco quanto egli disse:

«Mio concetto fondamentale, dopo il fatto di Amba Alagi, per la difesa della colonia, era quello di trovarmi in posizione da impedire al nemico prevalente per numero una invasione, sceglendomi una posizione tale da poter rimediare alla sproporzione enorme.»

Narra quindi del concentramento in Adigrat, dove sperava di poter resistere al nemico proveniente da Macallè.

Al primo di gennaio giunsero i rinforzi, e allora prese posizione ad Adaga-Amus. Per qualche poco sperò di poter avanzare ancora, credendo che una parte delle truppe nemiche, che circondavano Makallè, venisse ad attaccarlo.

Avvenne la resa di Macallè e l'esercito scioano raddoppiatosi pel sopravvenire delle forze del Negus, spostossi a destra in un terreno privo di ostacoli e potè trovare posizioni formidabili dalle quali truppe brave, ma poche come le nostre non potevano snidarlo. Scarsi erano i mezzi logistici, mancavano le salmerie alla seconda brigata comandata da Da Bormida. Il nemico pertanto non affrontava, girava al largo sempre.

Prima pensò di gettarsi sopra Hausen, ma poi viste le difficoltà, prescelse perciò la linea interna e mosse in modo da

coprire la strada dello Scimenzana e dell'Oculè Cusai, perchè sarebbe stato disastroso se il Negus fosse riuscito a tagliare fuori il forte di Adigrat e recarsi nei paesi dove la rivolta di Bata Agos nell'anno precedente aveva preparato il terreno. L'antica linea di rifornimento per Adigrat e Alequà era ormai pericolosa. Stabili di mutarla con con quella che da Maimaret per Debra Damo si spinge verso Entisciò da Mai Gabetà. Avanzò quasi col nemico in vista ed occupò la posizione che proteggeva la linea da una possibile invasione nemica. Era più ristretta e lasciava più vasto campo all'artiglieria.

Rimase 4 giorni in quelle posizioni. Voleva attaccare il nemico a Sauria; ma il Negus si spostò ancora e Sauria fu occupata senza combattimento.

Alla metà di febbraio avvenne la defezione di ras Sebath e di Agos Tafari con 550 uomini. Direttisi subito sopra le retrovie verso l'Agamè, i ribelli raccolsero seguaci. Meditai allora una ritirata, ma la ritirata è sempre un grandissimo guaio. Rimase a Saurià dove non potevo esser attaccato, mandando Stevani e Valli verso l'Agamè per assicurare le retrovie dalle scorrerie ribelli. Stevani fece splendidamente il suo dovere profittando anche di 700 uomini della colonna De Bernardis che avanzava da Maimaret verso Adigrat, quando il 25 si scontrò coi ribelli che battè.

Assottigliate forze per gli invii nell'Agamè, era meno possibile di prima un attacco; pure intendeva di respingere in posizioni meno vantaggiose il nemico. Perciò Albertone fece una dimostrazione avanti. Il 24 febbraio con quasi tutte le truppe fu occupata la posizione di Candafta, riuscendo a prendere i posti tenuti dalla retroguardia nemica.

Quando fu occupata Sauria, pareva che il nemico volesse attaccare, e poi si seppe che realmente era stato preparato l'attacco consigliato da ras Sebath, e in quel caso sarebbe stata molto probabile la vittoria; invece il Negus volse verso Mariam Sciavitù.

Frattanto la questione delle vettovaglie si faceva sempre più grave.

Non mancava carne, ma gli altri viveri difettavano. Ripamonti e Lamberti avvertivano che per pochi giorni si poteva rimediare, ma la penuria e la moria dei quadrupedi rendeva impossibile un vettovagliamento per tutto l'esercito. Di qui la necessità di uscire dalla situazione cercando di minacciare il nemico, di tenerlo a bada.

—

L'udienza viene quindi rimandata a sabato essendo Baratieri stanco.

Sabato ebbero luogo due sedute.

Nella udienza antimeridiana fu condotto a termine l'interrogatorio dell'imputato.

Nella udienza pomeridiana fu letta l'inchiesta tecnico militare, e fu esaminato il colonnello Valenzano.

L'ing. Ilg allo Scioa per la pace

Si ha da Zurigo 6:

Secondo la *Nuova Gazzetta di Zurigo*, l'ingegnere Ilg partirà lunedì prossimo per lo Scioa, dove recherà a Menelik uno schema di trattato preliminare fra l'Italia e il negus. In questo trattato l'Italia rinuncia al trattato di Uccialli, al protettorato e alla pretesa che l'Abissinia non accetti altro protettorato europeo. Il Mareb formerà frontiera definitiva fra l'Eritrea e l'Abissinia. L'Ilg crede che otterrà così la liberazione dei prigionieri, ma soltanto dopo la pace definitiva. Nel progetto non si parla del riscatto, ma il Governo italiano si impegna di pagare le spese di mantenimento e di trasporto dei prigionieri.

I prigionieri sarebbero già liberati

Il corrispondente romano della *Stampa* telegrafa al suo giornale un'intervista avuta con un alto prelato sull'iniziativa pontificia per la liberazione dei prigionieri.

Il prelato assicurò che l'iniziativa devesi esclusivamente a Leone XIII, che non ebbe alcun scopo politico.

Poi soggiunse:

« La liberazione è un fatto compiuto. E se già non fu dal Vaticano ufficialmente annunziata, vi sono parecchie ragioni. Tra queste lo scopo di non farla precedere o coincidere col giorno in cui l'Italia festeggia lo Statuto ed impedire così possibili dimostrazioni popolari al Pontefice, magari mentre il Re recasi a passare la rivista al Macao.

« E questo desiderio da parte del Vaticano — continuò il prelato illustre — di non creare imbarazzi al Governo italiano è talmente vivo che, posso aggiungervi, già si è disposto acciò i nostri cari prigionieri nè partano da Obock nè siano imbarcati su navi francesi.

« Essi saranno invece con tutta probabilità imbarcati a Zeila sopra navi inglesi. A questo proposito si sta studiando, d'accordo anche col Governo italiano, al quale il Vaticano vuole evitare qualsiasi attrito, il modo di mandare navi italiane nel Mar Rosso a prendere i prigionieri a Zeila. Oppure navi inglesi li porterebbero da Zeila a Massaua, dove poi salirebbero a bordo di navi italiane ».

La festa dello Statuto

Fu celebrata, come di consueto, con solennità ufficiali, atti di beneficenza, feste popolari in tutte le città del regno.

A Roma il Re ha passato in rivista le truppe.

Anche la Regina ha assistito in carrozza allo sfilamento.

Cronaca Provinciale

DA PINZANO
Il ponte sul Tagliamento

Ci scrivono in data 6:

A cura del solerte comitato di San Daniele vennero ieri qui convocati alle 15 i Comuni interessati per la costruzione del ponte sul Tagliamento allo Stretto di Pinzano.

Erano rappresentati i comuni di San Daniele, Pinzano, Ragogna, Forgaria, Castelnovo, Fanna, Vito d'Asio e Cavasso Nuovo.

Assunse la presidenza il Sindaco di S. Daniele che con acconcie parole espose lo scopo della riunione e presentò quale relatore il geometra Sostero Licurgo.

Dalla relazione Sostero risulta che oramai il canone annuo da pagarsi al conte Ceconi è raggiunto e che ora non avvi che il contributo, di R. M. che dovrà gravare ai Comuni.

S. Daniele e Ragogna già votarono favorevolmente; Udine ed il Tram dichiararono di assentire; restano altri comuni dei quali si ha la certezza che voteranno favorevolmente.

Non vi sono quindi che lire 400,00 circa all'anno che tutt'ora mancano al completamento della somma dovuta.

Per gli effetti della legge 19 luglio 1894, si ha una nota ministeriale che approvando il progetto dell'ing. Brunetti, assicura il Comune capo consorzio dell'appoggio del governo nei riguardi del sussidio del quarto qualora sieno eseguite quelle formalità dalla legge sui L.L. P.P. stabilita.

Anche il R. Prefetto della Provincia con suo decreto, dichiara il ponte sul Tagliamento opera di pubblica utilità.

Il sig. Vettori, Sindaco di Vito d'Asio, domanda all'on. Presidente se dalla Commissione vennero fatte pratiche per la costituzione di un consorzio coattivo. Ottenne assicurazione che dalla commissione non verrà nulla trascurato ed anzi fu già interpellato il R. Prefetto, il quale con sua nota dichiarasi favorevole ad impegnarsi a sostenerlo anche presso il R. Governo.

Il Sindaco di Pinzano dichiarasi contrario all'assunzione dell'Imposta di R. M., stantechè il Comune coll'assumersi le 1000 lire votate ritenne in esse compreso anche il relativo onere.

A questo punto il cav. Ceconi, con altezza di concetti, fa la storia delle secolari vicende del sempre progettato lavoro; dice ora quasi superate le gravi difficoltà che da prima si opponevano, e che per qualche centinaio di lire abbandonare un lavoro che costa tanti sforzi di volontà e di denaro, non essere patriottico nè coscienzioso. Propose all'assemblea un ordine del giorno che venne calorosamente applaudito e che è del tenore seguente:

« Ritenuto che la rappresentanza Comunale di S. Daniele promuova senza ritardi la costituzione del Consorzio coattivo per sostenere le spese di costruzione del Ponte sul Tagliamento con riguardo a giustizia ed al vantaggio che ne sarà per derivare ai singoli interessati, gl'intervenuti si impegnano di proporre e sostenere presso i rispettivi comuni l'assunzione della R. M. da ciascuno dei Comuni sulle quote di contributo già votato da ciascuno dei Consigli. »

Posto ai voti per appello nominale venne ad unanimità approvato.

—

Ecco il prospetto dimostrante la distribuzione fra i Comuni e la Tramvia Udine-S. Daniele dell'annualità complessiva di L. 14,600 da corrispondersi per 50 anni all'assuntore dell'opera conte comm. Giacomo Ceconi.

S. Daniele L. 5000; Tramvia L. 3000; Udine L. 2000; Maniago L. 1000; Pinzano L. 1000; Ragogna L. 800; Forgaria L. 600; Vito d'Asio L. 400; Castelnuovo L. 400; Fagagna L. 200; Fanna L. 100; Cavasso nuovo L. 100.

DA TARCENTO
Il dott. Montessori — La processione — Nuova palazzina

Ci scrivono in data 4 (ritardata):

L'esimio dott. Giuseppe Montessori, già veterinario di questo Consorzio, si è trasferito altrove. Dicesi che abbia abbandonato spontaneamente il posto.

L'egregio veterinario godeva stima e simpatia illimitata in paese, poichè ad un cuore d'oro accoppiava una vasta coltura, pratica e abilità grandissime nell'arte sua.

Con rincrescimento dunque il paese sentì la dipartita dell'ottimo e bravo veterinario.

— Dalla mia finestra che prospetta la strada osservo la processione del Corpus Domini.

La processione è numerosa, ordinata e fa un bell'effetto per i differenti costumi delle varie confraternite. La musica fa echeggiare i suoi strumenti; ma questa volta, invece di pezzi d'occasione, eseguisce una lunga e monotona marcia funebre che contrasta con il complesso della cerimonia.

— Si sta abbellendo e costruendo una palazzina sul piano di Paluz, che s'alza sulla sponda sinistra del Torre, dai signori Volpe e Malignani, vostri concittadi, i quali s'argomentano di fondare lassù un grande stabilimento per diramare la luce elettrica fino costì. Così almeno si vocifera.

A.

DA BRUGNERA
Caduta mortale

L'altro giorno mentre il contadino Paolo Filipetto si trovava su di un gelso a staccare della foglia, cadde da un'altezza di cinque metri, riportando gravi contusioni, in seguito alle quali poche ore dopo cessava di vivere.

DA TRICESIMO
Bambina che annega

Il giorno 3 corr. la bambina Iolina Bassi di mesi 20, eludendo per un momento la sorveglianza della di lei nonna Giovanna Colaone, settantenne, cui era affidata, avvicinatasi ad una fogna per trastullarsi, vi scivolò dentro, rimanendovi annegata.

DA AZZANO DECIMO
Altra bambina che annega

La bambina Maria Mio d'anni 2, cadde in un fosso pieno d'acqua, circostante il cortile di casa, e vi annegò miseramente.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Giugno 8 Ore 8. Termometro 18.8
Minima aperto notte 14.3 Barometro 749.
Stato atmosferico: Vario
Vento: SW. Pressione stazionaria
IERI: vario e pioggia
Temperatura: Massima 22.— Minima 14.6
Media 18.025 Acqua caduta mm. 3
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.21	Leva ore	2.
Passa al meridiano	12.5.22	Tramonta	17.23
Tramonta	19.53	Età giorni	27.

I nostri deputati

A proposito dell'arresto del sig. Falcomer, padre della maestra di Visinale, che fu arrestato a Brazzano per aver parlato del governo austriaco trovandosi a Visinale, s'interessò anche l'on. cav. uff. Morpurgo che assicurò di aver iniziate pratiche al ministero degli esteri per riparare all'enorme illegalità che un cittadino italiano venga arbitrariamente arrestato appena metta un piede di là del Judri.

La festa dello Statuto

Nelle prime ore del mattino la banda cittadina suonò sotto le abitazioni delle principali autorità.

Alle nove le truppe di guarnigione furono passate in rivista dal maggiore generale comm. Osio.

Dopo la rivista seguì la sfilata.

La fanteria sfilò due volte, prima per compagnie, poi il battaglione in massa.

Quindi sfilò la cavalleria al passo e al galoppo.

Un pubblico numeroso assistette alla parata.

Alla sera illuminazione delle caserme e musica in piazza.

La marcia reale, sebbene non messa in programma, fu chiesta e suonata fra gli applausi.

Dalle Scuole elementari al R. Ginnasio di Udine

L'inscrizione per gli esami di ammissione alla prima classe ginnasiale è aperta fino al giorno 15 giugno corr.

Le norme relative possono leggersi presso la segreteria del Ginnasio nelle ore di scuola.

Imperatrice di passaggio

Stassera alle 20 sarà di passaggio per la nostra stazione l'imperatrice Federico, diretta a Venezia.

Sottoscrizione pei soldati feriti in Africa

Somma precedente L. 9364.69.

Piussi Pietro in morte di Mons. F. Agricola L. 2 — Ricavato della conferenza prof. Clodig L. 57.90 — Elargizione a mezzo Luigi Marcolina Polaz L. 20.

Da Würzburg (Baviera)

Della Valentina L. di G. B. e fratelli, marchi 4 — Della Valentina Osvaldo di G. B. f.lli marchi 2 — Della Valentina Federico e f.lli marchi 2 — Maraldo G. B. d. Moro marchi 2 — Bernardon A. fu Giuseppe marchi 2 — Della Valentina D. di Federico marchi 1 — Bernardon G. di Angelo pf. 70 — Della Valentina G. di Federico pf. 70 — Della Valentina E. di Osualdo pf. 50 — Della Valentina V. di Luigi pf. 50 — Francescon P. di Angelo pf. 50 — Losena Michele di G. B. pf. 50 — Maraldo A. di Angelo pf. 50 — Ventura G. di Giovanni pf. 50. Totale marchi 17.60 pari a L. 22 50

L. 9466.49

Apertura del Ricovero di Nevea

Ecco il programma pubblicato dalla commissione per le gite della « Società Alpina Friulana » per l'apertura del Ricovero di Nevea nei giorni 13, 14, 15 giugno 1896.

Sabato 13 — Ore 17.35 partenza da Udine; ore 20.16 arrivo a Chiusaforte dove si cena e pernotta.

Domenica 14 — Ore 3 30 partenza da Chiusaforte; ore 8 arrivo al Ricovero di Nevea (m. 1152). — Visita dell'altipiano, dei pascoli del Montasio ecc. ecc.

Lunedì 15 — Ore 3.30 partenza dal Ricovero di Nevea; ore 6.45 arrivo a Chiusaforte; ore 7.2 partenza da Chiusaforte; ore 9.25 arrivo a Udine.

Chi desiderasse di essere a Udine la domenica sera dovrà partire da Nevea alle 14 per raggiungere il treno che parte da Chiusaforte alle 17.26 e che arriva a Udine alle 19.40 o alle 15.30 per il diretto delle 18.59 che arriva a Udine alle 20.5. Si può discendere da Nevea anche in ore 2.30 a Raibl (Austria), da dove in un'ora di vettura si arriva alla stazione ferroviaria di Tarvis. Da Tarvis partono treni diretti per Udine: alle 8.23 (Udine 11.5) e 17.19 (Udine 20 5)

Spese: Ferrovia terza classe andata e ritorno Chiusaforte lire 4.35; seconda classe, per chi volesse approfittare dei treni diretti, lire 7.05. Cena e pernottamento a Chiusaforte lire 4 circa. Spese ferroviarie da Tarvis a Chiusaforte lire 3.50 circa.

A tutto venerdì 12 corrente si accettano le adesioni dei soci.

Gelato « Statuto »

Al « Caffè Dorta » ieri sera venne posto in vendita il gelato « Crema Statuto » che fu trovato squisito ed era molto richiesto.

Per regolare il pagamento delle pensioni dello Stato

Il Ministero ha disposto che dal p. v. luglio le pensioni inscritte sul bilancio dello Stato siano ripartite pel loro pagamento in tre categorie: la prima per gli assegni non eccedenti le L. 500 annue; la seconda per gli assegni che variano nell'ammontare annuo da lire 500,01 a L. 1500 e la terza per quelli superiori a L. 1500 annue.

La mensualità della prima categoria si matura allo scadere del giorno 5 di ogni mese, quella della seconda allo scadere del giorno 12, sempre di ogni mese, intendendosi di conformità regolata la scadenza a mesi maturati.

I pensionisti dello Stato, provvisti di un assegno annuo superiore alle L. 1500, potranno, mediante domanda alla delegazione del tesoro della Sezione di tesoreria provinciale, presso la quale sono iscritti, ottenere di trasferire una volta per sempre la scadenza della mensualità del giorno 20 del mese al giorno 11 antecedente del mese stesso, nel qual caso per la prima volta sarà loro corrisposta la quota corrispondente a 22 giornate di pensione, quante cioè ne corrono secondo l'anno commerciale, dall'ultimo pagamento eseguito colla scadenza del giorno 20.

Per tutte le pensioni che saranno in avvenire concesse sul bilancio dello Stato per somme eccedenti le L. 1500 annue, la maturità delle rate mensili resta fissata collo scadere del giorno 12 di ciascun mese.

Qualora il pensionato dello Stato fosse provvisto di due o più assegni, i quali sommati insieme superassero le L. 500 annue, è fatta facoltà al pensionato di riscuoterli separatamente alle rispettive scadenze, o cumulativamente il giorno 13 o 21 dello stesso mese, secondo che il cumulo degli assegni stessi sia o meno superiore alle L. 1500 annue.

In quest'ultimo caso però dovrà farne domanda irrevocabile alla Delegazione del Tesoro, presso la quale si trovino iscritti gli assegni.

Elenco delle grazie dotali estratte ieri.

Monte di Pietà

Querini Maria, lire 189.08, Della Donna Santa 189.07, Nocente Eugenia 176.91, Cioli Maria 7.63.

Le rimanenti L. 100.

Luca Teresa Maria, Lodolo Teresa, Carlini Rosa, Avogadro Maria Giuseppina, Castronini Eufemia, Mojani Elvira, Cioli Maria, Visentini Teresa Giovanna, Simeoni Caterina, Pecile Teresa, Rizzi Giulia, Gervason Angelina M., Sgobino Caterina, Della Maestra Maria, Missio Anna Maria, Romanelli Ida Rosa, Girano Eufemia, Nadalig Maria, Zarattini Luigia, Adelmare Erminia Adelasia, Lucolli Perina, Botto Dosolina, Principgh Teresa, Franzolini Lucia, Tremisia Clelia, Narduzzi Giuseppina, De Gioseffo Paola G., Fajoni Teresa Anna, Rosso Maria, Zorzini Luigia, Driussi Maria Teresa, Carnelutti Lucia, Tunini Teresa Maria, Calderan Regina Teresa, Flora Lucia, Ruppini Seconda, Santi Clara, Fontana Elisa, Linzi Luigia, Croattini Regina Anna, Baschiera Italia, Faelutti Anna, Damiani Aurora Pia, Pigani Antonia, Silvestri Lina.

Ospitale Civile

Fondazione Treo Alessandro di lire 31.50.

Calligaris Maria fu Vincenzo, Driussi Teresa fu Valentino, Flora Lucia fu Mattia, Gabini Virginia fu Pietro, Pignaton Domenica fu Luigi, Pignaton Emilia Luigia fu Luigi.

Fondazione Drappiero Venturini di L. 15.69.:

Saltarini Anna fu Antonio, Driussi Teresa fu Valentino, Terenzani Luigia fu Pietro, Carlini Rosa fu Angelo, Clocchiatti Giuseppina-Antonia fu Pietro.

Fondazione Ss. Trinità di L. 6.31.

Pignaton Domenica fu Luigi, Flora Lucia fu Mattia.

Ospitale provinciale degli esposti

Fondazione Canal nob. Pietro di L. 31.51:

Gambini Anna-Giustina, Adelmare Erminia-Adelasia, Iani Giuditta-Luigia, Girano Eufemia, Moiani Elvira, Pace Orsola, Misunti Agnese, Tirella Giustina.

Fondazione Attimis nob. Erasmo di L. 47.26:

Indrini Agnese, Lucculli Pierina.

Fondazione Cernazzai Francesco di L. 86.40:

Luvelli Giovanna e Alcolini Teresa.

Casa di Carità

Legato Treo di L. 31.50:

Pignaton Domenica fu Luigi, Degano Angelina fu Antonio, Flora Lucia fu Mattia, Linzi Luigia fu Pietro, Faelutti Amalia fu Callisto.

Fondazione Martinoni Giacomo di L. 78.71:

Pittino Racchele fu Carlo, Elia Anna di Antonio, De Giorgi Rosa, Santi Chiara di Carlo, Della Rossa Luigia fu Antonio, Carlini Maria-Teresa fu Angelo, Fabello Teresa di Luigi, Pinoli Marianna di Antonio, Trevisan Lucia di Marco, Brunetta Ada di Giovanni.

Fondazione Bonecco-Lucca di L. 78.77:

Mauro Italia di Antonio, Vidoni Maria di Eugenio.

Beneficenza

Il Comitato Prot. dell'Infanzia riconoscentissimo sente il dovere di porgere pubblicamente i più sentiti ringraziamenti all'Ill. sig. Prefetto comm. Felice Segrè per la generosa offerta di L. 50 ch'egli con gentile pensiero volle fossero destinate a favore della nostra Istituzione.

Casa d'affittare

in Via Mercerie n. 7, con prospettiva in Via del Monte.

Rivolgersi al negozio di oreficeria Santi e Grassi.

Delizie postali

Ci scrivono:

Due cartoline postali, dirette ad *una stessa persona* ad Udine ed impostate nell'ufficio centrale di posta a Cividale nelle ore antimeridiane di **mercoledì 3 corr.** non sono ancora giunte a destinazione!

La festa ginnastica al campo dei giuochi

ebbe ieri un esito abbastanza soddisfacente. Il concorso del pubblico fu discreto.

Ecco i nomi dei premiati:

Tiro al giavelotto: — I. Rubbazzer Otello; II. Tam Augusto; III. Rigo.

Corsa: — I. Tam Augusto; II. Cantoni Annibale; III. Oddo Emilio; IV. Marsilio.

Una giusta osservazione

Il corrispondente da Udine alla *Gazzetta di Venezia* scrive in data di ieri:

Da stasera in avanti Via Mercato Vecchio, la principale della città sarà illuminata con due lampade elettriche, e cioè ogni braccio avrà due globi.

Ma, certo per una svista — non si può supporre per altra causa — in fondo Via Mercato Vecchio all'incrocio di via Paolo Sarpi — proprio sull'angolo della casa Cella venne lasciato il bracciale *con una sola lampada!* E' uno sconcio che salta agli occhi di un bambino e, non va dubbio, sarà subito tolto con l'aggiunta d'un'altra lampada.

Ringraziamenti

Il socio Marco Springolo ringrazia tutti coloro che concorsero a onorare i funerali del testè defunto *Enrico Pittana* accompagnandone la salma all'ultima dimora. Chiede venia per le involontarie dimenticanze avvenute nella partecipazione del decesso.

I desolati coniugi Adone Fantini e Angela Bonatti, porgono le più sentite grazie all'egregio medico dott. Alberto Marero per le cure prontamente prodigate alla loro infelice figliuoletta Lavinia, e ringraziano pure tutti quei gentili che furono loro prodighi di conforti nella loro immensa disgrazia.

La gravissima disgrazia toccata ad un soldato

Stamane alle otto e mezzo nel quartiere di S. Agostino, in via Liruti, avvenne una disgrazia gravissima.

Mentre i soldati Andrea Pinci e Ferdinando Fioretti del regg. *Lodi* cavalleria, smontavano da cavallo, il Pinci ricevette un colpo di sperone all'occhio sinistro; colpo datogli involontariamente dal Fioretti.

Trasportato subito all'Ospedale militare, gli fu riscontrata una grave lesione traversale del globo oculare; tanto che l'infelice soldato rimarrà cieco.

Il Pinci, della classe 1873, è di Lecce; il Fioretti è della classe 1875; egli è addoloratissimo per la disgrazia di cui egli fu l'involontario autore.

Bacinelle da vendere

In Muzzana del Turgnano, trovansi in vendita 16 bacinelle d'una filanda a vapore dimessa. Dodici di esse bacinelle, sono a sistema Dubbini. Tutte sono in buono stato. Il prezzo è modico, e per trattare la compera rivolgersi al sig. Pellarini Attilio in Muzzana stessa.

Il sesso «gentile»

Ieri verso le 10 e mezzo dalle Guardie di città venne dichiarata in contravvenzione e poscia accompagnata in camera di sicurezza la pregiudicata Anna De Michieli, fu Antonio, d'anni 36 da San Giorgio di Nogaro, qui abitante senza farsa dimora. La De Michieli fu trovata sdraiata a terra in preda a ripugnante ubbriachezza, prodotta da molto liquore bevuto; la donna *gentile* indirizzava parole sconce ai passanti con grande scandalo per la moralità.

Posta su di una carrozza, nel tragitto da via Treppo alla caserma, la De Michieli oltraggiò gli agenti con i più bassi epiteti, e colle grida di *vigliacchi assassini*, che continuò a ripetere per circa due ore, anche quando fu rinchiusa in camera di sicurezza.

La De Michieli è recidiva, poichè deve scontare trenta giorni di reclusione cui fu condannata dal Pretore del I mandamento per ubbriachezza e per scandalo.

Dalle Scuole Elementari al R. Ginnasio di Udine

L'inscrizione per gli esami di ammissione alla prima classe ginnasiale è aperta fino al giorno *15 giugno* corr.

Le norme relative possono leggersi presso la Segreteria del Ginnasio *nelle ore di scuola*.

L'udinese Villotta

che l'altro giorno come accennammo si sparò un colpo di fucile a Bergamo, è morto in quell'ospedale civile tra sofferenze atroci.

IN PRETURA
Elenco delle cause

la trattarsi avanti la Pretura del 1° Mandamento all'udienza del 12 corr.

Prof. Giussani, Del Bianco, Coradazzi e Montico, imputati di contravvenzione al R. Decreto 1880 sulle lotterie; dif. d'ufficio avv. Sartogo.

Sabbadini Maria, ingiurie, dif. id.

Michelutti Eva, lesioni, dif. id.

Stefanutti Marianna, ingiurie, dif. id.

Zuliani Filomena, ingiurie, dif. id.

Cesorgna Rosa, contravvenzione art. 60 Leg. Pubb. Sic. dif. id.

Cattarossi Vittoria, id. art. 61, id. id.

Cainero Alessandro, lesioni, dif. id.

Zorchi Merlini, contravvenzione art. art.56 Leg. Pubb. Sic. dif. id.

Crainz Antonio, contravvenzione art. 495 C. P., dif. id.

Serafini Gereone, id. id.

Piani Virginia, id. id.

Ieri alle ore 8 ant. dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore nell'età di anni 88

ROSA ZANINI vedova VALENTINUZZI

Il figlio Pietro Valentinuzzi, la figlia Maria ved. Riuli, la sorella Anna Zanini ed i nipoti tutti desolatissimi ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, li 8 giugno 1896.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò partendo dalla casa N. 41 B. suburbio Venezia.

Ieri mattina alle ore 7.30 spirava nel bacio del Signore in ancor verde età la contessa

Corinna di Brazzà - Savorgnan
nata Brusadola

I genitori, il marito, la figlia ed i cognati partecipano ai parenti ed amici tutti coll'animo straziato il luttuoso avvenimento.

Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 8 giugno 1896

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5.30 pom. partendo dalla casa in via Gemona n. 29.

Il soldato Marmai

che doveva partire l'altra sera per recarsi in famiglia, fu invece con vive insistenze fermato anche ieri nella nostra città, ove venne fatto segno di affettuose dimostrazioni di simpatia. Sempre attorniato da persone d'ogni classe, fu condotto al Dorta e da Caria, e tutti gli chiedevano i particolari della sua fuga dal campo abissino; particolari già noti ai nostri lettori per averli loro forniti fin da quando il Marmai era riuscito a giungere all'Asmara.

Il Marmai è un simpatico giovinotto, quantunque un largo colpo di lancia gli abbia un po' deformato il naso ed il labbro superiore.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Il teatro iersera, illuminato splendidamente, presentava un bellissimo aspetto; proprio l'aspetto delle serate di gala. Il pubblico era numerosissimo; molte signore e molte signorine.

All'apparire del Prefetto della provincia, l'orchestra suonò la marcia reale, che fu ripetuta parecchie volte.

Il pubblico si divertì moltissimo alle brillanti scene di *Tentazioni*, interpretate eccellentemente dalla signora Saporetti-Sichel dalla L. Navarri, dal Sichel e dal Pieri, che furono applauditissimi.

Si rise molto alla brillantissima commedia *Dopo le nozze*, recitata con una insuperabile *vis comica* dai tre brillanti Sichel, Masi e Tovagliari, coadiuvati dalla signora Tassinari, dalle signorine Nasi e Navarri, dal Tarolo e dagli altri.

Stassera *ultima recita*, e serata d'onore del simpatico brillante Sichel.

Il programma è attraentissimo. Si rappresenterà: *La cavallerizza*, commedia in un atto di E. Pohl;

Il Piede, monologo-conferenza di Sbrana, detto dall'attore G. Sichel;

Rinnego mia moglie, commedia in un atto di E. Damiens;

Un viaggio a... da..., monologo dal francese, tradotto da Jorik.

Darà termine a questo spettacolo di famiglia la commedia in un atto di Reggio: *Gli inconvenienti del divorzio*.

Non dubitiamo di vedere stassera il teatro affollato, trattandosi non solo di onorare il bravissimo Sichel, ma di dare un saluto alla eletta compagnia che ci lascia.

Chi vuole passare giocondamente due ore, non si lasci sfuggire quest'occasione e vada al Minerva. Nelle traversie che tormentano l'esistenza un po' di buon sangue sta bene. M.

Lo spettacolo d'opera per il prossimo agosto

Per lo spettacolo d'opera da darsi nel p. v. agosto al teatro Sociale, i palchettisti hanno l'altro ieri fissata la misura della dote per dieci rappresentazioni.

Non venne deciso lo spartito da darsi ma sarà probabilmente uno dei seguenti: *Amico Fritz* di Mascagni, *Manon* di Massenet o *Carmen* di Bizet.

Fu conferito mandato di fiducia alla Presidenza, la quale — ne siamo sicuri — ci allestirà uno spettacolo soddisfacente, che varrà a richiamare buon numero di forestieri.

Prezzo della foglia

Senza bacchetta da L. 6 a L. 10 il quintale.

Con bacchetta da L. 4 a L. 8 il quintale.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 31 magg. al 6 giugno

NASCITE

Nati vivi maschi 12 femmine 6
» morti » — » —
Esposti » 1 » —

Totale maschi 13 femmine 6 — 19

MORTI A DOMICILIO

Virginio Scrosoppi di Paolo d'anni 16 tipografo — Angela Visentini fu Vincenzo d'anni 64 agiata — Arturo Zilli di Luigi d'anni 2 — Rosa Cremese-Del Negro fu Antonio d'anni 73 casalinga — Carmen Patroncino di Pietro d'anni 7 scolara — Enrico Franz di Vittorio di mesi 4 — Veronica Janchi di Sperandio d'anni 1 e mesi 7 — Enrico Pittana fu Giovanni d'anni 68 negoziante — Caterina Ferrante di Luigi di mesi 4 — Luigia Michelutti-Riolo fu Domenico d'anni 38 contadina — Lavinia Fantini di Adone d'anni 1 e mesi 11.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Luigi Teja fu Antonio d'anni 77 carpentere — Leonardo Rojatti di Girolamo d'anni 21 braccente — Angela Moretti-Borghese fu Antonio d'anni 62 cucitrice — Angelo Sambucco fu Gio. Batta d'anni 82 pensionato — Regina Nigris fu Luigi d'anni 30 contadina — Angela Lant-Piccini fu Francesco d'anni 55 casalinga.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Caterina Lassanutti-Pascoli fu Michele d'anni 80 casalinga.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Valentino Pastorutti di giorni 19.

Totale 19

dei quali 3 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Vittorio Boldrin negoziante con Maria Mistratti casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Alessandro Cairati zolfanellaio con Anna Urbanig seggiolaia.

Libri e Giornali

L'Epistolario d'Arlecchino

di Jarro (Tristano Martinelli, 1556-1631) *R. Bemporad e F. editori, Firenze.*

Delle antiche maschere che a noi pervennero, prima fra tutte, serba ancora il suo tipo proverbiale di freschezza e d'ilarità quella d'Arlecchino, l'uomo dai variati colori: molto più se dal piccolo mondo istrionico noi volessimo entrare nel *mare-magnum* politico, poichè «oggi non ci sono più maschere nei teatri, sono per tutto. Arlecchino è il personaggio del nostro tempo? Ha addosso tutti i colori, la maschera sul viso.»

Laonde la storia che di Tristano Martinelli, celebre Arlecchino del secolo XVI, ne diede *Jarro*, è per due lati interessantissima e piacevole.

Già molti illustrarono la storia del Teatro e delle maschere, come il Gozzi, il Verri, il Riccoboni, il Camerini; molti ancora giovani autori rivelano le scene dell'ambiente teatrale; ma quale cumulo di memorie attende ancora i suoi benemeriti scopritori! E vorremmo che tutti cotesti illustratori delle nostre storiche glorie fossero come *Jarro*: poichè egli in queste pagine, in cui rivendica la memoria di un così singolare artista, ingiustamente dimenticato, non solo ha presentato il vero ritratto di Arlecchino con l'attraente aureola di tutte le sue buffonerie, non solo ha dipinto il variante quadro di quel mondo comico, ma con vibrata parola, piena di sale e di brio, con facete e acute osservazioni ha comparato quei tempi beatissimi quando l'arte trionfava, cogli infelicissimi nostri in cui sembra divenuta un vampiro morente. E in qual conto fosse tenuto Arlecchino ben lo dimostrano la sua fama che volò per tutta Europa, i molteplici inviti alle Corti, le lettere di Sovrani e Regine e Cardinali, che se lo contendevano a vicenda, e non isdegnavano occuparsi d'arte. Così quest'arte italiana riscoteva i plausi oltre le Alpi, mentre oggi importazioni straniere d'ogni fatta ingombrano le scene nostre. Il breve, ma caratteristico *Espistolario* di Tristano Martinelli è un vero compendio di tutte le corbellerie, di tutte le caricature, di tutte le vanità delle Dive e degli sdegni dei Divi, di tutti gli onori, di tutti i litigi: in una parola di tutti i magnifici pasticci del mondo tragicocomico. Ed il curioso si è che ad azzeccare cotesti garbugli erano tirati in ballo Monarchi e Cardinali: poichè «i Sovrani (ed è *Jarro* che lo dice) facevan da sè gli agenti teatrali; come oggi molti uomini di stato fanno da sè la parte di commediante.»

Il buon pubblico d'allora non si divertiva troppo delle Commedie Ariostee e prediligeva le maschere, come oggi è innamorato della *pochade*. Dunque Arlecchino vive ancora; dunque egli traversò i tempi mutando atteggiamento, ma conservandosi sempre eguale. Se volete conoscerlo a fondo, leggete le pagine leggiadre di *Jarro*.

LOTTO — Estrazione del 6 giugno

Venezia	23	3	10	76	86
Bari	90	18	69	24	70
Firenze	8	6	89	45	36
Milano	34	55	24	69	64
Napoli	60	52	68	70	28
Palermo	65	64	41	26	14
Roma	10	63	89	38	52
Torino	5	83	16	41	37

Telegrammi

Elezioni politiche

Roma, 7. — Nel IV collegio riuscì eletto De Felice con voti 568 contro 512 al principe Odescalchi.

Nell'isola di Candia

Atene, 7. — Secondo notizie di Santorino, la plebe mussulmana assedia Herakhon, ove regna vivo panico. Il governatore cerca di disperdere gli assedianti.

I rifugiati giunti a Sira da Rethino annunziano che i cristiani, rifugiati in città, sono in assoluta miseria; l'affluenza è tale che si teme una epidemia. I villaggi Gallo, Prime, Atzi e Popotilos (Provincia di Rethino) sono bruciati e gli omicidii continuano.

Le voci di un attentato alla vita del console di Russia a Candia non sono confermate.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 8 giugno 1896

	6 giug.	8 giug.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	94.80	94.80
» fine mese id.	94.95	94.95
detta 4 1/2 »	101.40	101 —
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	96 —	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	299.—	298. —
» Italiane 3 0/0	287.—	287.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	492.—	492.—
» » » 4 1/2	497.—	497.—
» Banco Napoli 5 0/0	410 —	412.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	502.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	730.—	737.—
» di Udine	115. —	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	285.—	283.—
Società Tramvia di Udine	65.—	60.—
» ferrovie Meridionali	681.—	681.—
» » Mediterranee	518.—	518.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	106 90	106 95
Germania »	131 75	131.80
Londra	26.92	26.93
Austria - Banconote	2.24 —	2.24.25
Corone in oro	1,12.—	1.12.—
Napoleoni	21.34	21.33
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.—	89.15
á Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Municipio di Udine

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
6 giugno 1896

GRANAGLIE

Fagiuoli di pianura » 16.— » 25.— al quin.
Fagiuoli alpigiani » 26.— » 31.— »
Foglia di gelso senza bac. L. 4.— a 7.— al q.
Foglia di gelso con bac » 7.— a 10.— »

Pomi di terra nuovi » » 18.— a 23.—

FRUTTA

Ciliege al quintale da 15 a 35
Fragole » 150

POLLERIE

Oche peso vivo » 55.— a 70.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1 70 a 1.85 al kilo
Uova » 0.60 » 0.66 alla dozzina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi DALLE Contraffazioni

FERNET-BRANCA

Guardarsi DALLE Contraffazioni

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo — Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFFER e C. — GENOVA

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Costa L. **4** *la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.*

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano

Le Maglierie igieniche HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi L. 3.25 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi, il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

ELIXIR SALUTE

Ricostituente - Tonico

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

a L. 2.50 la bottiglia.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, è batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità. »

F. BISLERI E COMP. - MILANO

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

CHIEDERE CATALOGO 1896

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi Via Gorghi, 44 - Udine

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto di midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA E GAZZOSA - Unica per la CURA a DOMICILIO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, sm, Trieste, Nizza, Torino, Accademia Nazionale di Parigi, Brescia e Vienna.

L'Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli.

Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo di Seltz.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA,** CHIOGNA & MORESCHINI, Via Palazzo Vecchio 2066, dai Signori farmacisti e depositi annunciati, chiedendo sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solo Acqua Pejo) onde non confondersi con l'acqua del Fontanino (di triste memoria) che la ditta Borghetti vende sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste), e che ogni bottiglia porti l'etichetta e la capsula invernicata in giallorame con impresso: **ANTICA-FONTE-PEJO, CHIOGNA e C.**

La Direzione: **Chiogna e Moreschini.**

In Udine alle Farmacie: Comessatti Giacomo — Fabris Angelo — Comelli — Bosero.

Avviso ai Velocipedisti

I signori Velocipedisti di Città e Provincia sono avvisati che il sottoscritto si assume la fornitura degli accessori alle macchine come sacche da viaggio, cuscini per selle, porta sciabola, porta bagagli, astucci per le pompe ed altri tanto in tela che in cuoio, garantendo il lavoro.

ITALICO FOLGHERANO

Via S. Cristoforo (Vicolo Sillio N. 3)

Assume inoltre qualunque lavoro di Tappezziere-Sellaio recandosi anche a domicilio.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscono l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso e bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 50 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 26, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti